

Progetto Manuzio



Anonimo

Relatione dell'atto della fede, che si è celebrato dall'officio della santa inquisitione di Valladolid. Nel giorno della domenica della santissima trinità, a 21. del mese di giugno, della natiuità del nostro Signore Giesu Christo 1559. Col nome di tutti quelli signori, & donne, che sono stati abbrusciati, & anco le condannaggioni de racconciliati



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Relatione dell'atto della fede, che si è celebrato dall'ufficio della santa inquisitione di Valladolid. Nel giorno della domenica della santissima trinità, a 21. del mese di giugno, della natiuità del nostro Signore Giesu Christo 1559. Col nome di tutti quelli signori, & donne, che sono stati abbrusciati, & anco le condannaggioni de racconciliati

AUTORE: Anonimo

TRADUTTORE: Anonimo

CURATORE:

NOTE: L'originale del testo è reperibile nel sito "Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes" (<http://www.cervantesvirtual.com>)

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet: <http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: "Relatione dell'atto della fede, che si è celebrato dall'ufficio della santa inquisitione di Valladolid. Nel giorno della domenica della santissima trinità, a 21. del mese di giugno, della natiuità del nostro Signore Giesu Christo 1559. Col nome di tutti quelli signori, & donne, che sono stati abbrusciati, & anco le condannaggioni de racconciliati";

In Bologna : per Alessandro Benacio, et compagni (Stampata in Bologna)

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 6 ottobre 2006

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Roberto Derossi, derossir40@yahoo.it

REVISIONE:

Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICATO DA:

Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

**RELATIONE DELL'ATTO
DELLA
FEDE, CHE SI E' CELEBRATO DAL-**

l'ufficio della santa Inquisitione di Valladolid.

Nel giorno della Dominica della Santiffi-
ma Trinità, a' xxi. Del mese di Giugno,
della Natiuità del nostro Signore
Giesu Christo MDLIX.

**COL NOME DI TUTTI QUELLI SIGNORI,
& donne, che fono stati abbrufciati, & anco le
condannaggioni de racconciliati.**



In Bologna, per Aleffandro Benacio, & compagni.

NOTA INTRODUTTIVA

(A cura del Redattore del Progetto Manuzio)

L'Atto di fede fu celebrato, contrariamente a quanto riportato nel frontespizio, nel mese di maggio e non nel mese di giugno del 1559. La Relatione è anonima e scritta originariamente in spagnolo. Proviene, quasi certamente, dall'ambiente inquisitoriale domenicano.

Valladolid, a quel tempo, era la più importante città della Vecchia Castiglia ed era stata la residenza dell'imperatore Carlo V e della sua corte. A detta dei suoi visitatori era una città ricca, con ogni comodità, piena di attività e centro dei più vari commerci. Soprattutto Valladolid riusciva ad attrarre i numerosi stranieri perché vi si poteva vivere con minor severità che nel resto della Castiglia.

L'Atto di fede fu preparato con meticolosità e con l'usuale rituale, ma forse maggiore ne fu lo sfarzo, conseguente alle caratteristiche della città.

Grande fu il concorso della popolazione, della nobiltà e del clero, come viene evidenziato dalla Relazione, anche perché, in queste occasioni, si lucravano indulgenze promozionali.

Questo atto di fede presentava una particolare caratteristica: contrariamente a quelli celebrati in precedenza, i 31 condannati non erano né islamizzanti né giudaizzanti ma tutti, tranne uno, protestanti, o, come si diceva allora, luterani.

Il più importante personaggio, e anche principale vittima dell'Atto di fede, fu il Dr. Agustín de Cazalla.

Già Canonico di Salamanca, nel 1542 venne nominato dall'Imperatore Carlo V suo predicatore e cappellano. Unanimemente era considerato *excellentissimo theólogo y hombre de gran doctrina y eloquencia*. Per l'Inquisizione era stato proprio Agustín de Cazalla ad introdurre le nuove dottrine luterane a Valladolid, e con notevole successo, a considerare il numero e le caratteristiche dei condannati.

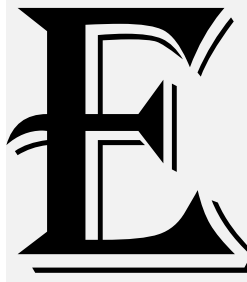
Non solo Agustín de Cazalla, ma anche gran parte della sua famiglia vennero condannati al rogo: suo fratello Francisco de Vibero, sacerdote, la sorella Beatriz de Vibero, monaca, e sua madre Leonor de Vibero che, morta in precedenza, venne disseppellita per bruciarne le ossa unitamente alla sua immagine. Anche suo fratello Juan de Vibero e la sorella Constanza de Vibero, nonostante fossero stati riconciliati a seguito dell'abiura, dovettero subire una dura condanna: il carcere perpetuo e la confisca dei beni.

La casa natale dei Cazalla/Vibero, che spesso aveva ospitato le riunioni di preghiera dei luterani, venne rasa al suolo, le macerie cosparse di sale e, su di esse, posta una lapide di marmo a perpetua memoria.

Sono da chiarire i motivi della traduzione e della pubblicazione a Bologna di questa succinta Relazione. Verosimilmente venne decisa dal Capitolo della Cattedrale Metropolitana di S. Pietro (non a caso appare l'immagine dell'apostolo sia all'inizio che alla fine dell'opuscolo) come atto deferente per esaltare e propiziare la nomina del nuovo Inquisitore di Bologna, fra' Antonio Balducci O.P., avvenuta formalmente il 20 gennaio 1560.

Ulteriori notizie sull'Atto di fede celebrato a Valladolid e sulle sue vittime, si trovano nell'opera, in lingua spagnola, di Marcelino Menéndez y Pelayo, *Historia de los heterodoxos españoles*, al capitolo VII del Libro IV. L'opera è accessibile nel sito www.cervantesvirtual.com

Roberto Derossi



ESSENDOSI fatto un palco grande, & ben fabricato per l'effetto che si fece in la piazza maggiore di Valladolid, appresso la casa del Concistoro, & acconcia la stanza dove haveano da stare le persone Regali in la detta Casa, & altri Palchi, & stanze per li Conseglieri, Tribunali, Cavalieri, & altre persone di quella Corte, & Cancellaria della detta Terra, & di molti altri luoghi del Regno, che qui concorsero, di maniera, che tutta la piazza, finestre, tetti, e strade stavano piene di gente per vedere l'atto. In quello mezzo uscirno di Palazzo innanzi le dieci hore la Serenissima Prencipessa, donna Giovanna Governatrice di questi Regni, & Don Carlo Prencipe di Spagna, accompagnati dall'Arcivescovo di S. Giacopo, il Contestabile d'Almirante di Castiglia, il Marchese d'Astorga, il Conte Miranda, il Marchese di Denica, il Mastro di Montesa, il Marchese Sarria, il Maggiordomo maggiore della Prencipessa, Don Garzia di Toledo, il Mastro di creanza del Prencipe, il Conte di Osorno, il Conte di Nieva, il Conte di Modica, il Conte di Saldagna, il Conte di Zibadeo, il Conte di Andrada, & molti altri Cavallieri, oltre quelli delle case di sue Altezze. Venivano innanzi a sue Altezze due balestrieri di mazza, & duoi d'arme con l'insegne reali, & il Conte di Bondia con lo stocco, & innanzi che sue Altezze arrivassero nella piazza stavano in suoi palchi, & stanze, l'Arcivescovo di Siviglia Inquisitor generale, & quelli del Consiglio della santa Inquisitione, & con esso il Vescovo di Ciudad Roderigo, & il Consiglio Real, l'Inquisitori, & il Vescovo di Valentia, come ordinario, & con essi il Vescovo di Ories & tutti gli altri Consigli. Et poi che arrivorno sue Altezze, venne la processione delli prigionieri penitenti, con il Clero, & Croce coperta di tela nera, & con la Bandiera del santo Officio, tutti ordinatamente per una confratella, ò valle, che si fece dalla Casa della Inquisitione fino al palco della piazza, perche li penitenti caminassero per mezzo con li famigliari della Inquisitione, & non l'impedissero la quantità delle genti ch'erano per le strade. Arrivati tutti al Palco, si assettarono, & subito predicò il Maestro fra Melchior Cano, il Vescovo che fu di Canaria, dell'Ordine di santo Domenico, & fece una predica molto dotta, prudente, & solenne, come in tal tempo, & luogo si ricercava.

Finita la predica, l'Arcivescovo di Siviglia andò dove stavano sue Altezze, & li fece giurare sopra una Croce, & un Messale, sopra che posero sue reali mani in questo modo.

Perche, per decreti Apostolici, & sacri Canonici è ordinato, che li Re giurino di favorire la santa fe Catholica, & religion Christiana, per tanto conforme a questo, vostre Altezze giurano per Dio, per santa Maria, per li santi Evangelii, & per il segno della Croce, dove han posto sue Reali mani, che daranno tutto il favor necessario al santo Offitio dell'Inquisitione, & a suoi ministri contra li heretici, & apostati, & contra tutti quelli che li favoriranno, & defenderanno, & contra qual si vogliano persone, che directe, o indirecte impediranno le cose di questo santo Officio, & che astrengeranno tutti suoi Suditi, & naturali, ad obedire, & osservare le constitutioni, & lettere Apostoliche, date, & promulgate in difensione di nostra santa fe catholica contra li heretici, & contra quelli che li crederanno, recettaranno, favoriranno, &

difenderanno, sue Altezze risposero. Così giuramo; & l'Arcivescovo li disse, & per questo nostro Signore prosperi per molti anni le Real persone, & stati di vostre Altezze.

Finito di giurare sue Altezze, uno delli Relatori, che li stavano disse alli circostanti, se giuravano il medesimo quanto fosse il loro, & tutti risposero, che si: Et allhora cominciarono a leggere le sentenze delli detti condannati, che sono gli infrascritti.

Gli abbrusciati.

Il Dottor Agostino de Cazaglia, capellano, & prædicatore di Sua Maesta, habitatore di Valladolid, degradato, & abbrusciato in persona per Lutherano, mastro, & prædicatore della detta setta di Luthero, con confiscation de beni.

Francesco de Vivero¹, prete suo fratello, habitator di Valladolid, degradato, & abbrusciato in persona per Lutherano, & mastro della detta setta, con confiscatione de beni.

Donna Beatrice de Vivero, monaca, sorella delli sopradetti abbrusciata in persona per lutherana, e maestra della detta Setta con confiscation de beni.

Donna Leonora de Vivero, madre delli sopradetti morta, habitatrice che fu in Valladolid, condannata sua memoria, & fama abbrusciata in statua per lutherana, con confiscation de beni, & comandossi, che fosse rovinata la sua casa, perche in essa si ragunavano alcune persone à predicare, & insegnare la detta Setta pestifera di Luthero, & che nel suolo di essa fosse posta una colonna, o marmo, à perpetua memoria, con lettere, che dichiarino, perche fu rovinata.

Il mastro Alons Perez, prete, habitator di Palentia degradato, & abbrusciato per lutherano con confiscation de beni.

Il Baccillieri Antonio de Herezzuolo, habitator de Toro abbrusciato in persona per lutherano pertinace, con confiscation de beni.

Christophoro di Ocampo, habitator di Zamora, abbrusciato in persona per lutherano, con confiscation de beni.

Il licenziato Francesco di Errera, nativo di Pegnaranda, abbrusciato in persona per lutherano, con confiscation de beni.

Gionan Garsia argentiero, habitator di Valladolid, abbrusciato in persona per lutherano, con confiscation de beni.

Christophoro di Padiglia, habitator di Zamora, abbrusciato in persona per lutherano, dogmatizator, & come Heresiarcha della detta Setta, con confiscation de beni.

¹ Alias: *Vibero*. (N.d.R.)

Isabella de strada habitatrice di Pedrosa, abbrusciata in persona per lutherana dogmatizatrice della detta Setta, con confiscation de beni.

Giovanna Velazques nativa di Pedrosa, abbrusciata in persona per lutherana, con confiscation de beni.

Gonzalo Vaez Portugese, habitator di Lisbona, abbrusciato in persona, perche era stato Giudeo, & Giudaizava, con confiscation de beni.

Catherina Romana, habitatrice di Pedrosa, abbrusciata in persona per lutherana, con confiscation de beni.

Donna Catherina de Ortegga, habitatrice di Valladolid, abbrusciata in persona per lutherana, maestra della detta Setta, con confiscation de beni.

Reconciliati.

Don Louigi de Rojas, nepote del Marchese di Poza, figliuolo maggiore de l'herede del Marchesato, reconciliato per lutherano, con confiscatione de tutti i suoi beni, & habito dal palco fin'alla tornata alla casa del santo Officio, & non piu.

Donna Anna Henriques, habitatrice di Toro, figliuola della Marchesa de Alchanizas, & nepote al detto Marchese di Poza, moglie di don Giovanni Alfonso di Fonseca reconciliata per lutherana, con confiscatione de beni, & habito dal palco fin'alla tornata alla casa del santo Officio, & non piu.

Don Pietro Sarmiento Commendator dell'Ordine di Alchantara, habitator di Palentia, figlio del Marchese di Poza, reconciliato per lutherano con confiscation de beni, & habito, & carcere perpetua.

Donna Mentia de Figueroa moglie del detto, reconciliata per lutherana, con confiscation de beni, & habito, & carcere perpetua.

Giovan d'Ulloa Pereira Commendator dell'ordine di san Giovanni, habitator di Toro, reconciliato per Lutherano, con confiscatione de beni, & habito dal palco fino alla tornata alla casa del santo Officio, & non piu.

Leonora de Cisneros, moglie del Baccilliero Antonio Herrezuelo, habitatrice di Toro, reconciliata per Lutherana, con confiscation de beni, & habito, & carcere perpetua.

Giovan de Vivero fratello del dottor Cazaglia, habitatore di Valladolid, reconciliato per Lutherano, con confiscation de beni, habito, & perpetua carcere irremissibile.

Donna Giovanna de Silva, moglie del sopradetto il medesimo.

Donna Costanza de Vivero, moglie che fu del Computatore Ferrante Ortiz, sorella del detto Dottor Cazaglia, habitatrice di Valladolid, reconciliata per Lutherana, con confiscation de beni, habito, & carcere perpetua irremissibile.

Donna Francesca de Zuniga monaca, figliuola del licenziato Antonio di Baezza, habitatrice di Valladolid, reconciliata per Lutherana, con confiscatione de beni, & habito, & carcere perpetua.

Donna Maria di Roias, figliuola del Marchese di Poza, monaca, nel monastero di santa Catherina de Valladolid, reconciliata per Lutherana, con confiscatione de beni, & habito nel palco, & non più.

Antonio Dominquez habitatore di Pedrosa, reconciliato per Lutherano, con confiscatione de beni, habito, & carcere per tre anni.

Isabella Dominquez, fantesca di donna Beatrice di Vivero nativa di Montemaggiore, reconciliata per Lutherana con confiscatione de beni, & habito, & carcere perpetua.

Daniel della Quadra habitator di Pedrosa, reconciliato per Lutherano, con confiscatione de beni, & habito, & carcere perpetua.

Antonio Basor Inglese, reconciliato per Lutherano, con confiscation de beni, & habito dal palco fin'al tornar alla casa del santo Officio, et non piu, & reclusione per un anno in un monastero, & casa di religione, dove sia istruito nelle cose di nostra santa fe Catholica.

Marina di Saijavedra, moglie di Cisneros de Soteglio, habitatrice di Zamorra, reconciliata per Lutherana, con confiscatione de beni, et habito, et carcere perpetua irremissibile.

Fornito di leggere le sententie, quelli che s'havevano d'abbruscicare sonno dati in man della giustitia secolare, che li menò alla porta del campo fuera de Valladolid, dove furono morti et abbruscicati; et gli riconciliati tornarono alla prigione della Inquisitione, eccetto Don Luigi de Rojas, Don Pietro Sarmento suo zio, et il Commendator Giovan de Ulloa Pereira, per star in miglior guardia, et piu sicuri, finche gli sia assegnato dove han da star rinchiusi, li menarono alla prigione della Corte.

Et perche in un giorno non si poteva far l'atto con tutti li prigionieri, che uscirono, restarono in la prigione del santo Officio, per esser molte, et longhe le sentenze, per li molti errori di che stavano convinti.

Restarono nella prigione per un' altro atto le persone sottoscritte.

Fra Domenico di Roias.

Don Carlo de Seso habitatore dello Grugno.

Pietro de Cazaglia, prete curato di Pedrosa.

Pietro Soteglio, habitator di Aldea, il palo della diocesi di Zamorra.

Donna Marina de Guevara, monaca nel monasterio di Balen di Valladolid.

Donna Felippa di Heredia, monaca di detto Monasterio.

Donna Margherita di Santestefan, monaca di detto monasterio.

Donna Francesca de Zuniga, monaca del detto Monasterio.
Donna Catherina de Reinoso, monaca del detto Monasterio.
Donna Catherina de Alcharaz, monaca del detto Monasterio.
Maria de Miranda, monaca del detto Monasterio.
Donna Teresa Doipa, habitatrice di Madrid.
Leonora de Toro, moglie di Francesco della Vega calzolaro, habitatrice di Zamorra.
Anna de Mendoza, zitella nativa di Toledo.
Catherina Bezerra vedoa, habitatrice de Pedrosa.
Antonio di Lara Sartore, habitator di Valladolid.
Donna Isabella de Castiglia, moglie di Don Carlo.
Donn'Anna Brezenno vedoa, habitatrice di Zamorra.
Donna Catherina di Castiglia zitella.
Il licenziato Diego Sanchez, prete di villa de Medina.
Donna Eufragina di Mendoza monaca.
Isabella de Pedrosa vedova, habitatrice de Pedrosa.
Francesco de Almarca, habitator de Almarca, diocesi di Soria.
Ioannes Sances, habitator d'Astadillo.
Alfonso Lopez, prete della diocesi di Ciudad Rodrigo.
Alfonso Cozzon Moresco, habitator de Aranda de Duero.
Gaspar Blanco Moresco, habitator di Palentia.
Amator di Miranda Portogallese, de razza de Giudei.
Bernardo Lopez Portogallese della medesima razza.
Diego Perez Portogallese della medesima razza.
Gabriel Perez Portogallese della medesima razza.
Anna de Leon Portogallese, della medesima razza.
Joanne de Avila orefice, habitator di Valladolid.
Joanne de Salorzano Montagnes.
Christoforo di Zamorra, habitator di Valladolid.
Antonio Goncalez, habitator di Salamanca.
Maddalena Fernandez habitatrice di Villaverde.

L'atto dell'Inquisizione di Siviglia si celebrerà presto, che non aspettavano se non che si celebrasse prima questo atto di Valladolid.

Stampata in Bologna, con licentia de i superiori.